

Sono nata nel 1970 ad Asmara, Eritrea, da madre meticcica e padre italiano, ma cresco prevalentemente a Massawa, sul Mar Rosso, con mia nonna materna.

A soli cinque anni, coi miei genitori sono costretta a lasciare il mio amato Paese e mia nonna, per fuggire dalla guerra contro la vicina Etiopia ed approdare in Italia, a Mantova, la città di origine di mio padre.

Qui cresco, e completo i miei studi. Interrompo l'università, già da lavoratrice, quando arriva il mio primo figlio. Studiavo a Bologna, corso "Culture e diritti umani".

Lavoro da anni come bancaria, ma ho sempre coltivato la passione per la ricerca spirituale, il benessere olistico, la giustizia, un ambiente salubre.

In tutto questo, tra il 2017 e il 2018 pubblico i miei primi due libri, un romanzo e una raccolta di poesie, sulla figura della Madre intesa anche come entità spirituale e qualità di accoglienza.

Dal 2020 mi ritengo osservatrice e attivista nell'ambito della narrativa della pandemia e delle sue incongruenze.